

Bambini e cura in contesti multiculturali. La molteplicità delle culture in gioco.

Marco Mazzetti

(Pediatria e Psichiatra, Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, Area Sanitaria Caritas Roma)

L'adozione e l'affido portano a contatto bambini e famiglie che, direi per definizione, sono portatori di culture differenti. Spesso quando parliamo di culture immaginiamo entità astratte che si riferiscono a contesti assai ampi, che inglobano intere comunità nazionali, quando non addirittura sovranazionali: ad esempio la cultura russa, quella indiana, ma anche la cultura araba o islamica.

In realtà queste generalizzazioni rischiano di essere di poco aiuto, quando non addirittura distraenti, quando ci occupiamo dell'incontro specifico di un singolo bambino con una singola famiglia.

Può essere forse utile ricontestualizzare il concetto di "cultura" non tanto come l'insieme degli elementi unificanti (della vita materiale, sociale, spirituale) che caratterizzano un popolo o un gruppo etnico, ma come lo specifico insieme di fattori emotivi, cognitivi, simbolici e comportamentali con cui ogni singola persona (e ogni singola famiglia) spiega il proprio essere nel mondo.

In un bambino adottato, infatti, confluiscono elementi culturali che senz'altro derivano dal proprio contesto geografico e sociale di origine, dalla religione praticata, dai cibi e dagli stili di puericultura utilizzati (ad "alto" o a "basso contatto"), ma anche dalla specifica cultura di una famiglia maltrattante, o trascurante, o da quella di un determinato orfanotrofio. Così come la famiglia accogliente è certamente influenzata dal fatto di essere italiana, ma anche dalla specifica origine regionale, dai valori condivisi, dalla sua storia eccetera.

La vera sfida nella cura in un contesto multiculturale sembra quindi non tanto quella di procedere per generalizzazioni, ma al contrario per specificazioni, per riuscire a sintonizzarsi sulla cultura di quello specifico bambino, probabilmente unica e irripetibile, e su quella della famiglia che lo accoglie, altrettanto irripetibile nella sua unicità.